

Capolavori restaurati di scultura lignea, tesoro oggi non valorizzato abbastanza

Giovedì 17 novembre, al Museo Archeologico di Cividale presentazione del volume edito da Forum

Sarà presentato nel Museo Archeologico di Cividale giovedì 17 novembre, alle ore 17, il volume «Nuovi restauri e nuove ricerche sulla scultura lignea friulana», edito recentemente da Forum e curato da Giuseppina Perusini e Martina Visentin. Il volume raccoglie gli atti di un programmato convegno sulla scultura lignea che però non si tenne a causa della pandemia, ed è frutto della collaborazione tra Università e Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici di Udine, da cui dipendono i beni mobili delle chiese.

Due i concetti che legano i vari scritti: la scultura lignea come caratteristica distintiva del patrimonio artistico friulano e l'importanza del restauro, non solo per la conservazione, ma anche per comprendere procedimenti artistici e organizzazione delle botteghe. Il volume si apre con quattro contributi sui recenti restauri di importanti opere dal Romanico al Settecento. Angelo Pizzolongo descrive il restauro delle statue dei Dolenti di Cividale e la proposta espositiva di associarle al Crocifisso del Duomo cividalese, oggetto di una mostra nel 2014. Lucio Zambon e Ginevra

Pignagnoli si occupano di due statue quattrocentesche del Museo Diocesano, che ospita una delle raccolte più importanti in Italia di opere lignee. Laura Zanella e Angela Cecon raccontano gli interventi su una quattrocentesca Madonna con Bambino di Grado e su un gruppo settecentesco raffigurante L'Educazione di Maria Vergine di Malborghetto: opere riscoperte e mai finora studiate a

causa delle pesanti manomissioni. La collaborazione tra storici dell'arte e restauratori è messa in luce dalla seconda parte del volume con un contributo di Luca Mor su statue trecentesche finora

trascurate e sul Maestro della Santa Eufemia di Segnacco, mentre Elisabetta Francescutti e Francesca Frucchi ampliano le conoscenze su Bellunello. Si affiancano gli innovativi contributi di Fabio Frezzato e Francesca Tonini sulla diagnostica e sull'illuminotecnica della scultura lignea. Lo scritto di Martina Visentin sul restauro post terremoto del 1976 dei manufatti lignei chiude il

volume, ma apre una cruciale discussione sul presente. La scuola di Restauro di Passariano con la formazione di decine di restauratori e la mostra del 1983 avevano incrementato lo studio sulla scultura lignea friulana con significativi risultati a livello nazionale ed europeo. In questi anni però la chiusura della scuola dal 2013, l'assenza di finanziamenti per i restauri, il disinteresse per i beni culturali rischiano di azzerare i progressi fatti, vanificare i soldi spesi e disperdere restauratori di altissima professionalità.

Gabriella Bucco



Scultura lignea raffigurante San Giovanni

